

“moduli” di diritto penale e procedura penale. L’incarico gli è stato confermato per il biennio 2003/2004.

Gli è stato recentemente attribuito, nell’agosto 2002, il premio nazionale “Portico di Onofrio” dal comune di Campodimele in provincia di Latina, con motivazione nella quale tra l’altro si dice: “Alto magistrato formatosi alla scuola napoletana del diritto, Arcibaldo Miller, attualmente Ispettore Generale Capo presso il Ministero della Giustizia, è passato attraverso esperienze di studio e di formazione che ne hanno dilatato la base delle conoscenze giuridiche e criminologiche”.



## **PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA AMBIENTALE**

**tra la Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma**

e

**la Regione Lazio**

Si osserva in premessa che il presente protocollo ha la finalità di assicurare l'applicazione efficace e tendenzialmente omogenea nel territorio distrettuale della disciplina prevista per i reati in materia ambientale, con particolare riferimento al procedimento di estinzione delle contravvenzioni di cui alla parte sesta-bis del d. l.vo 3 aprile 2006 n. 152, introdotta dall'art. 1 co. 9 della legge 22 maggio 2015 n. 68, che regola il procedimento per l'estinzione di alcune fattispecie di reati ambientali tramite l'adempimento delle prescrizioni impartite dall'organo accertatore e il successivo pagamento in sede amministrativa di una somma pari a un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione (art. 318 quater).

La procedura estintiva è consentita soltanto per i casi nei quali le contravvenzioni non abbiano cagionato *“danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette”* (art. 318 bis c.p.) punibili con pena pecuniaria o alternativa (arresto o ammenda), restandone escluse le fattispecie sanzionate con sola pena detentiva (arresto) o con pena congiunta (arresto e ammenda). Allo stato la Procura Generale ritiene, fatti salvi successivi approfondimenti, di condividere l'orientamento interpretativo che esclude l'applicabilità della predetta disciplina alle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto o con pena congiunta.

La corretta ed efficace applicazione della normativa in esame presuppone, in primo luogo, la tempestività e la congruità delle verifiche tecniche tese, da un lato, all'accertamento dello stato dei luoghi per definire l'intensità della lesione e la sussistenza o meno del danno o del pericolo di danno concreto che esclude l'accesso alla procedura estintiva, nonché, d'altro lato, alla puntuale definizione degli interventi necessari a ripristinare la fisiologia del contesto ambientale riguardato dalla condotta illecita ed a consentire l'estinzione del reato.